

Assemblea Acli. Entrambi hanno difeso l'impianto, platea perplessa **Inceneritore, il tour di Bulbi e Masini**



Il ClanDestino mentre consegna le firme a Bulbi

FORLÌ - Cittadini contro autorità: ovvero "la nostra salute contro il vostro inceneritore". Le discussioni si sono mantenute accese fino a tarda sera alla sala Zambelli, in occasione del dibattito sul piano provinciale dei rifiuti promosso dalle Acli di Forlì-Cesena. Netti i confini tracciati dai due schieramenti: pro e contro inceneritore. Erano presenti, da una parte, il presidente della provincia Massimo Bulbi, il sindaco Nadia Masini e il parlamentare Sauro Sedioli, dall'altra cittadini, medici e associazioni per gli interessi collettivi. Sia

il saluto del consigliere regionale Acli Zavatti, che l'introduzione a cura del presidente delle Acli di Forlì-Cesena Mosconi erano incentrati sull'importanza della partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini in materia di politica ambientale e smaltimento dei rifiuti. Fin qui tutti d'accordo, ma questo non è sufficiente alla popolazione, che vuole sentirsi ascoltata e impegnarsi per soluzioni alternative al cosiddetto "impianto di termovalorizzazione". Bulbi spiega le intenzioni reali del piano provinciale, a suo dire, volte a ridurre la potenzialità di incenerimento

a 120000 tonnellate, rispetto alle 180000 iniziali. "Il vecchio impianto verrà sostituito dal nuovo e non affiancato" toglie ogni dubbio sulla questione Bulbi, prima di aggiungere "se poi saremo bravi nella raccolta differenziata, potremo arrivare ad incenerire anche meno". Dal canto suo, il sindaco Masini dichiara di porre la massima attenzione alla tutela sia dell'ambiente che della salute dei cittadini. Tuttavia, ha precisato che all'interno del suo programma rientra l'autosufficienza territoriale in materia di smaltimento di rifiuti. "Vogliamo smaltire ciò

che viene prodotto qui, non ospitare i rifiuti di altri, ma neanche ricorrere ad altri per il nostro smaltimento" ha spiegato. "Il confronto si dovrebbe fare anche su altri fenomeni altrettanto nocivi, come il traffico". Decisa la risposta dei medici, rappresentati da Patrizia Gentilini, che invita le autorità ad accogliere l'impegno proposto dai cittadini nella raccolta differenziata, piuttosto che scegliere il metodo di smaltimento più costoso e più nocivo. Per una decisione giusta è necessario iniziare a considerare i rifiuti una risorsa.

Irene Forzoni